Spedizione in abbonamento postale

Anno 94° — Numero 73

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Sabato, 28 marzo 1953 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. **8024** Semestrale L. **4516**
Trimestrale L. **2516** Un fascicolo L. **40.**
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. **8024** Semestrale L. **4516**
Trimestrale L. **2516** Un fascicolo L. **40.**
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46 r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

COMUNICATO

Il 20 marzo 1953, alle ore 10, il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel Palazzo del Quirinale S. E. il sig. Annibal Rios, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Panama.

(1478)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 1° dicembre 1952, n. 4512.

Modificazione degli articoli 28 e 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, relativi alla ripartizione del provento delle soprattasse di esami nelle Università ed Istituti di istruzione superiore.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto l'art. 87 della Costituzione;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, numero 1592, e successive modificazioni;

Veduto il regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269;

Veduta la legge 18 dicembre 1951, n. 1551;

Ritenuta l'opportunità di procedere ad una più equa ripartizione del provento derivante dalle soprattasse di esami;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, di concerto con quello per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Gli articoli 28 e 29 del regolamento approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, sono sostituiti come appresso:

Art. 28. — Il provento annuale delle soprattasse per gli esami di profitto e di laurea o di diploma, salvo quelle indicate nel comma seguente, viene, per ciascuna sede complessivamente computato per le Università e gli Istituti superiori statali e gli Istituti superiori ad ordinamento speciale esistenti nella sede stessa.

Il venticinque per cento del provento annuale suddetto, con l'aggiunta del provento delle soprattasse di specializzazione e perfezionamento, viene trattenuto dalla cassa dell'Università o Istituto della sede e, detrattone l'importo dell'indennità annua supplementare di carica per il rettore o direttore, viene così ripartito:

a) la metà è destinata al bilancio universitario per concessione agli assistenti di indennità assistenza per esami, secondo modalità che saranno stabilite dal Ministro per la pubblica istruzione;

b) un quarto viene ripartito fra i componenti le Commissioni degli esami di concorso per l'ammissione alla Facoltà di magistero, degli esami di profitto e degli esami di laurea o diploma; ai componenti delle Commissioni di esame di concorso o di profitto sono attribuite tante quote quanti sono i candidati esaminati; ai commissari per gli esami di laurea o diploma spetta una quota tripla di quella che compete per gli esami di profitto;

c) un ottavo viene ripartito in quote eguali tra tutti i professori di ruolo o fuori ruolo appartenenti all'Università o Istituti della stessa sede;

d) un ottavo viene ripartito tra i professori di ruolo proporzionalmente al numero degli iscritti al corso da essi tenuto in qualità di titolari; per i corsi biennali o triennali si considerano come iscritti tutti gli studenti che per il primo anno seguono il corso delle materie medesime e metà di quelli che lo seguono per gli anni successivi al primo.

Le ripartizioni di cui sopra hanno luogo subito dopo la chiusura della sessione autunnale di esami.

Nelle sedi in cui esiste solamente una Università o un solo Istituto superiore, esse sono fatte dal rettore dell'Università o dal direttore dell'Istituto. Nelle sedi in cui esistono anche altri Istituti superiori esse sono fatte collegialmente dal rettore dell'Università e dai direttori degli Istituti; in tal caso il pagamento delle somme liquidate ai singoli interessati viene effettuato dalla cassa dell'Università della sede e, qualora non esista Università, dalla cassa dell'Istituto che ha maggior numero di studenti.

Il settantacinque per cento del provento annuale di cui al 1° comma, viene a costituire un fondo unico a favore di tutte le Università e Istituti superiori, da ripartirsi in quote eguali tra i professori di ruolo e fuori ruolo.

Tale ripartizione e quelle di cui alle lettere *c*) e *d*) si attuano soltanto nei riguardi dei professori che abbiano svolto durante l'anno accademico l'attività cui sono tenuti, compresa quella di commissari di esame.

Art. 29. — Il provento annuale delle soprattasse indicate nell'art. 28 viene computato nelle Università e negli Istituti superiori liberi e negli Istituti superiori di magistero pareggiati, limitatamente a ciascuna Università o Istituto. La destinazione del provento anche ai fini del riparto, è determinata dai rispettivi Consigli di amministrazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1952

EINAUDI

DE GASPERI — SEGNI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 109. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 giugno 1952, n. 4513.

Approvazione del nuovo statuto della Società italiana di farmacologia, con sede in Roma.

N. 4513. Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato il nuovo statuto della Società italiana di farmacologia, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 82. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 giugno 1952, n. 4514.

Autorizzazione alla Società letteraria di Verona ad accettare un legato.

N. 4514. Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Società letteraria di Verona, viene autorizzata ad accettare un legato da intitolarsi Fondazione premi di studio « Prof. Architetto Gaetano Giusti », disposto con testamento olografo 10 gennaio 1940, pubblicato l'8 settembre 1943, per gli atti del dott. Antonio Cicogna, notaio in Verona, e con il quale la Fondazione stessa viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 81. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 25 luglio 1952, n. 4515.

Approvazione dello statuto dell'Ente nazionale di assistenza magistrale, con sede in Roma.

N. 4515. Decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato lo statuto dell'Ente nazionale di assistenza magistrale, con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 95. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 settembre 1952, n. 4516.

Approvazione del nuovo statuto dell'Ateneo di scienze, lettere e arti, con sede in Bergamo.

N. 4516. Decreto del Presidente della Repubblica 12 settembre 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene approvato il nuovo statuto dell'Ateneo di scienze, lettere e arti, con sede in Bergamo.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 83. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 ottobre 1952, n. 4517.

Autorizzazione all'Accademia Nazionale dei Lincei ad accettare una donazione.

N. 4517. Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Accademia Nazionale dei Lincei viene autorizzata ad accettare una donazione di lire 277.000, disposta in suo favore dal prof. dottor Carlo Jucci, destinata ad incrementare il primo nucleo patrimoniale costituito presso l'Accademia anzidetta per la costituzione della « Fondazione Giovanna Jucci per studi di genetica ».

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 93. — PALLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 dicembre 1952, n. 4518.

Autorizzazione all'Università di Bologna ad accettare una donazione.

N. 4518. Decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Università di Bologna viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 910.000 nominali, in titoli di Stato 5 %, disposta in suo favore dalla sig.ra Anna Jacchia d'Ajutolo e dalle figlie dott.sse Valeria Jacchia e Adriana Jacchia in Olivo, con atti pubblici amministrativi rispettivamente in data 28 ottobre 1947, n. 254 e 8 marzo 1951, n. 281, per l'istituzione di una borsa di studio da intitolarsi « Borsa di studio avv. Mario Jacchia » e da conferirsi annualmente ad uno studente dell'ultimo anno di giurisprudenza dell'Università medesima, che risulti vincitore nel concorso su argomento di diritto civile e che sia di modesta famiglia, cittadino italiano o del territorio di Trieste, di nazionalità italiana, e che abbia riportato la votazione di almeno 27/30 nell'esame di diritto civile.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *marzo* 1953
Atti del Governo, registro n. 75, *foglio n.* 94. — PALLA

DECRETO MINISTERIALE 26 febbraio 1953.

Abbinamento della Lotteria nazionale Italia al « Gran premio della lotteria » in Agnano (Napoli).

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL BILANCIO
AD INTERIM PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 22 febbraio 1945, n. 69;

Vista la legge 30 luglio 1950, n. 587;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, che approva il regolamento generale delle lotterie nazionali: « Solidarietà nazionale » « Merano » ed « Italia »;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1952, n. 4468, che apporta delle modificazioni al regolamento generale delle lotterie nazionali sopracitate:

Ritenuto che occorre emanare, ai sensi dell'art. 26 del regolamento generale 20 novembre 1948, n. 1677, le norme particolari concernenti le modalità tecniche relative alle operazioni di estrazione ed al collegamento della Lotteria nazionale Italia con il « Gran premio della lotteria » manifestazione 29 marzo 1953;

Decreta:

Art. 1.

La Lotteria nazionale Italia, manifestazione 1953, è abbinata al « Gran premio della lotteria » che si effettuerà il 29 marzo 1953 in Agnano (Napoli).

Art. 2.

Il prezzo dei biglietti della Lotteria nazionale Italia è fissato in L. 200, di cui il 20 %, ai sensi dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, modificato dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1952, n. 4468, sarà trattenuto dai venditori a titolo di compenso e di rimborso spese.

Art. 3.

Le operazioni di estrazione dei premi si svolgeranno a Napoli il giorno 29 marzo 1953, in ora da stabilirsi e da rendere noto con apposito comunicato, ai sensi dell'art. 14 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e dell'art. 15 del decreto predetto modificato dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1952, n. 4468.

Art. 4.

Ultimate le operazioni di estrazione e registrati a verbale i risultati di esse, sarà dato atto, sullo stesso verbale, dell'ora in cui verrà effettuato l'abbinamento dei biglietti estratti vincenti con i nomi dei cavalli partecipanti al « Gran premio della lotteria ».

Tali biglietti seguiranno la sorte dei cavalli agli effetti dell'assegnazione dei premi previsti dal successivo articolo.

Art. 5.

La ripartizione della somma ricavata dalla vendita dei biglietti sarà disposta dal Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, ai sensi del regolamento.

Art. 6.

All'Unione nazionale incremento razze equine (U.N.I.R.E.) ente organizzatore della manifestazione sportiva « Gran premio della lotteria » ai sensi dell'art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, modificato dall'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1952, n. 4468, sarà corrisposta la quota del 7 % sullo incasso al netto della sola percentuale spettante al venditore.

Art. 7.

Al Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali, è data facoltà di stabilire il numero e l'entità dei singoli premi spettanti ai possessori ed ai venditori dei biglietti vincenti.

Art. 8.

La vendita dei biglietti della Lotteria nazionale Italia, manifestazione 1953, cesserà improrogabilmente in tutte le provincie della Repubblica alla mezzanotte del 25 marzo 1953.

E' data però facoltà agli intendenti di finanza di anticipare la data di chiusura in modo di assicurare tempestivamente l'arrivo dei biglietti invenduti, annullati e dei relativi elaborati statistico-contabili al Comitato generale di direzione delle lotterie nazionali in Napoli, per le ore 18 del giorno 28 marzo 1953.

E' consentita inoltre la vendita di biglietti acquistati a fermo dagli incaricati del collocamento dei biglietti, fino alle ore 24 del giorno 28 marzo 1953.

Art. 9.

Il dott. Pietro Torre, consigliere nel Ministero delle finanze è incaricato di redigere i verbali delle operazioni di estrazione dei premi, nonchè quello dei nomi dei cavalli da abbinarsi ai biglietti vincenti.

In caso di impedimento di detto funzionario, è delegato il dott. Corradino Rubino, consigliere di Governo di prima classe distaccato presso il Ministero delle finanze.

Art. 10.

Nel bollettino che verrà compilato dal Ministero delle finanze, ai sensi dell'art. 16 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, saranno indicati, insieme con i risultati delle estrazioni, anche quelli della competizione sportiva.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti.

Roma, addì 26 febbraio 1953

Il Ministro per le finanze
VANONI

Il Ministro per il bilancio ad interim per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 marzo 1953
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 269. — LESEN

(1514)

DECRETO MINISTERIALE 28 febbraio 1953.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del lago Maggiore site nell'ambito dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Novara per la tutela delle bellezze naturali, nelle adunanze del 24 novembre 1951 e del 2 marzo 1952 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, le sponde lacustri site nell'ambito dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi agli albi dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio;

Vista l'opposizione presentata dal comune di Arona contro la proposta di vincolo;

Riconosciuto che detta opposizione è infondata in quanto il vincolo non significa divieto assoluto di costruzioni ma impone soltanto l'obbligo di sottoporre i relativi progetti alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza;

Riconosciuto che le sponde lacustri suddette costituiscono un quadro naturale di non comune bellezza, nel quale l'opera della natura si fonde con quella dell'uomo, godibile dal belvedere costituito dalla strada che da Arona per Stresa, Baveno, Pallanza, Cannobio, raggiunge il confine svizzero;

Decreta:

Le sponde lacustrali site nel territorio dei comuni di Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio, indicate nell'annesso verbale redatto dalla Commissione provinciale di Novara per la tutela delle bellezze naturali, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Novara.

La Soprintendenza ai monumenti di Torino curerà che i Comuni suindicati provvedano all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto agli albi comunali entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che i Comuni stessi tengano a disposizione degli interessati, altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 28 febbraio 1953

p. *Il Ministro*: VISCHIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara

Verbale n. 12.

L'anno 1951, addì 24 del mese di novembre, alle ore 9,30, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione provinciale, in Novara, si è riunita, a seguito di lettera di convocazione n. 3084 del 20 novembre 1951, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

(*Omissis*).

3) comuni rivieraschi del lago Maggiore: Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero, Cannobio.

(*Omissis*).

Viene quindi in trattazione il n. 3 dell'ordine del giorno: « Comuni rivieraschi del lago Maggiore: Arona, Meina, Verbania, Ghiffa, Oggebbio, Cannero, Cannobio ».

Venendo partitamente all'esame delle zone da vincolare nei Comuni di cui al presente numero dell'ordine del giorno, propone al presidente che siano esaminate le zone di Verbania, facendo presente che a suo tempo, e cioè nella seduta del 21 luglio 1947, il sindaco e altre autorità di Verbania chiesero un rinvio delle decisioni, riservandosi di ripresentare una planimetria delle zone proposte, previo parere del Consiglio, essendovi, per intanto, disparere al riguardo. Ora il Comune ha rassegnato la planimetria, cosicchè la Commissione può deliberare.

Il presidente sottopone alla Commissione la planimetria che delimita con colore rosaceo la zona che il Comune propone per il vincolo.

Da tale planimetria si rileva l'esclusione della zona portuale di Intra, dal torrente San Bernardino sino al torrente San Giovanni.

La signora Maccarinelli, pur rilevando essere intenzione del Comune di adattare a giardino la zona compresa tra il torrente San Bernardino e l'imbarcadero, osserva che secondo il Consiglio comunale l'imposizione del vincolo rappresenterebbe un'impaccio alle deliberazioni che il Consiglio stesso volesse adottare.

Fa rilevare in contrario il presidente che l'imposizione del vincolo, anzichè rappresentare un ostacolo sarebbe di valido aiuto al Comune per impedire che la zona in esame venisse adibita a costruzioni, ecc.

Si apre quindi in proposito un'ampia discussione a termine della quale, e dopo che questa è stata riassunta dal presidente, la Commissione con voti unanimi, astenuta la signora Maccarinelli, considerando che la zona rivierasca del comune di Verbania è di una bellezza incomparabile costituendo un continuo belvedere sul golfo Borromeo; e che in tale zona vi è compresa la collina della Castagnola situata in località particolarmente felice per il godimento dall'alto della parte più interessante del lago Maggiore, delibera:

1) che sia da sottoporre a vincolo tutta la zona segnata in rosaceo nella planimetria rassegnata dal Comune;

2) che sia da sottoporre a vincolo la zona rivierasca compresa fra la strada nazionale e il lago per il tratto dal torrente San Giovanni al torrente San Bernardino, come da planimetria allegata, e relativo elenco dei confini.

Per i comuni di Meina e di Arona, sentiti i chiarimenti dei rappresentanti delle due Amministrazioni comunali e su proposta del presidente, la Commissione unanime, sempre in considerazione del fatto che le zone fiancheggianti la strada nazionale del lago Maggiore, concorrono a costituire quell'insieme pittoresco in cui giuoca e la natura e l'opera dell'uomo, delibera che sia da sottoporre a vincolo: per Meina, la zona compresa fra i confini territoriali con i comuni di Arona e di Lesa e dal rilevato della linea ferroviaria alla riva del lago; per Arona, dal confine territoriale con il comune di Meina al bivio della strada nazionale nei pressi dell'inizio della strada per Dagnente e dal rilevato della linea ferroviaria alla riva del lago.

Avendo poi qualche membro della Commissione espresso l'avviso che fosse opportuno estendere il vincolo dal cennato bivio fino in corrispondenza della stazione ferroviaria compresa, il presidente ritiene che convenga conoscere al riguardo il pensiero del Comune. A sua volta il sig. Zanalda non si sente autorizzato esprimere un pensiero, che sarebbe strettamente personale, si riserva pertanto di chiedere al sindaco che promuova al riguardo il parere del Consiglio comunale, che spera si potrà avere quanto prima, anche perchè alla zona di cui trattasi il Comune ha già rivolto la sua attenzione per una migliore utilizzazione civica e urbanistica.

La Commissione prende atto di quanto sopra e rimanda ogni decisione concernente il comune di Arona alla prossima adunanza.

Per i comuni di Ghiffa, Oggebbio, Cannero e Cannobio, su proposta del presidente e sentito il prof. Giannantoni, la Commissione, per le ragioni su esposte, con voti unanimi delibera che sia da sottoporre a vincolo tutta la fascia rivierasca, compresa fra la strada nazionale e la riva del lago e da confine a confine territoriale dei singoli Comuni.

Dopo discussione, la Commissione si riserva poi di deliberare, eventualmente, l'estensione del vincolo, in comune di Cannobio, a monte della strada nazionale sino all'orrido di Sant'Anna.

(*Omissis*).

Verbale della seduta del 2 marzo 1952.

Convocata con lettera n. 0643 del 5 corrente, nella sala delle adunanze del palazzo provinciale si è riunita, addì

2 marzo 1952, alle ore 10, la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Novara, per deliberare sui seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1) Arona: delimitazione della zona da vincolare;

2) Ghiffa, Oggebbio, Cannero: allargamento della zona da vincolare.

(*Omissis*).

Constatata la validità dell'adunanza, il presidente dichiara aperta la seduta e pone in trattazione il n. 1 dell'ordine del giorno: «Arona: delimitazione zona da vincolare», facendo presente che nella precedente seduta del 24 novembre 1951 la Commissione aveva rinviato la decisione per dar modo al Consiglio comunale di esprimere il proprio parere al riguardo.

Il sig. Zanaldo riferisce che la questione è stata oggetto di attento esame da parte della sua Amministrazione, la quale, mentre è d'avviso che si abbia a porre il vincolo dal confine con il comune di Meina fino alla stazione lacuale e alla stazione ferroviaria, zona per la quale ha in animo di addivenire a una diversa utilizzazione.

Sull'argomento si apre un'ampia discussione, alla quale partecipano tutti i commissari e segnatamente il presidente, il soprintendente, il presidente dell'Ente provinciale per il turismo e l'ing. Pariani. Dall'insieme della discussione emerge il concorde riconoscimento che il tratto fra la stazione lacuale e quella ferroviaria è parte integrante e inscindibile di una visuale magnifica dal lago e anche dall'opposta riva; che una sua esclusione dal vincolo sarebbe ragione di grave pregiudizio per la rimanente zona per la quale è previsto il vincolo.

Il soprintendente fa inoltre rilevare l'opportunità di elencare anche il gruppo di abitazioni che stanno fra il lungo lago Marconi, il piazzale della Repubblica, la via Cavour e la piazza del Popolo, e ciò allo scopo di impedire che sopraelevazioni di tali costruzioni possano precludere la visione del colle retrostante sul quale sorgono i ruderi della rocca borromea contornati da bei gruppi d'abeti.

Al termine della discussione, nel corso della quale il sig. Zanalda si era ancora fatto interprete del punto di vista del Consiglio comunale, la Commissione delibera che sia da sottoporre a vincolo la zona compresa fra i seguenti confini: il lungo lago dal piazzale della stazione al confine col comune di Meina; questo sino al rilevato ferroviario, quindi tale rilevato fino ad una linea di congiungimento con il bivio strada statale, via Camillo Poli; indi questa via, la piazza del Popolo e la via Cavour fino al piazzale della Repubblica e il lungo lago.

(*Omissis*).

Si passa al n. 2 dell'ordine del giorno: «Ghiffa, Oggebbio, Cannero: allargamento della zona da vincolare».

Il soprintendente fa presente che nella precedente seduta era stato previsto per la zona dell'alto lago che il vincolo fosse limitato alla stretta fascia costiera compresa fra la riva del lago e la strada statale.

Si è però dovuto constatare che specialmente nel territorio di Ghiffa e di Oggebbio le ville e parchi — alcuni fra i quali di suggestiva bellezza — e cioè la zona costituente la sostanza del patrimonio paesistico, sono tutti a monte della strada. Sembra quindi opportuno che la fascia da vincolare sia da allargare dalla riva del lago alla vecchia strada — ora comunale — scorrente più a monte della strada statale. Con l'imposizione del vincolo (che non è da interpretare come un'affermazione di intangibilità, ma come una salvaguardia di una zona particolarmente bella) l'esistente patrimonio non correrà pericolo di essere distrutto o compromesso.

Sull'argomento intervengono tutti i commissari, che concordemente esprimono lo stesso avviso circa l'opportunità che sia estesa la zona da sottoporre a vincolo. Conseguentemente la Commissione delibera unanime che per i comuni di Ghiffa e Oggebbio fermi restando i motivi addotti nella precedente deliberazione del 24 novembre 1951, sia da elencare tutta la zona compresa fra i confini territoriali con Verbania e con Cannero, dalla riva del lago alla vecchia strada, ora comunale, secondo planimetria qui allegata. Per il comune di Cannero non ritenendo necessario estendere maggiormente la zona da elencare, la Commissione conferma la precedente deliberazione presa nell'adunanza del 24 febbraio 1951.

Esauriti a questo punto gli argomenti, il presidente dichiara la seduta sciolta.

(*Omissis*).

(1215)

DECRETO MINISTERIALE 2 marzo 1953.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'intero territorio del comune di Portoferraio, esclusa la zona portuale, situato nell'Isola d'Elba.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Livorno per la tutela delle bellezze naturali, nella adunanza del 20 novembre 1951, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, l'intero territorio del comune di Portoferraio, situato nell'Isola d'Elba;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Portoferraio senza che sia stata prodotta alcuna opposizione da parte di chicchessia;

Riconosciuto che il territorio predetto, nel suo complesso, offre aspetti di particolare bellezza naturale e comprende anche dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono dei quadri di singolare bellezza;

Decreta:

L'intero territorio del comune di Portoferraio, situato nell'Isola d'Elba indicato nell'annesso elenco compilato dalla Commissione provinciale di Livorno per la tutela delle bellezze naturali, esclusa la zona portuale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con l'elenco compilato dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Livorno.

La Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa curerà che il comune di Portoferraio provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 2 marzo 1953

p. *Il Ministro*: VISCHIA

Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali della provincia di Livorno

L'anno millenovecentocinquantuno e questo giorno 20 del mese di novembre, nel Palazzo provinciale di Livorno, ha avuto luogo alle ore 16, la prima riunione della Commissione provinciale per la protezione delle bellezze naturali di Livorno.

(*Omissis*).

OGGETTO: Territorio del comune di Portoferraio (Isola d'Elba). — Inclusione nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Livorno.

Sulla conforme proposta dell'ill.mo sig. presidente;

LA COMMISSIONE:

Visto che l'intero territorio del comune di Portoferraio, situato nell'Isola d'Elba, offre aspetti di particolare bellezze naturali;

Visto che detto territorio, nel suo complesso, può essere considerato un quadro naturale;

Considerato che la zona citata offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si godono spettacoli di non comune bellezza;

Visto l'art. 1, n. 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497;

A voti unanimi resi secondo le norme di legge;

Delibera:

1. Di includere nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Livorno, per i motivi di cui in narrativa, l'intero territorio del comune di Portoferraio Isola d'Elba.

2. Di inviare la presente deliberazione alla Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa, per l'ulteriore perfezionamento formale della pratica.

(*Omissis*).

(1273)

DECRETO MINISTERIALE 9 marzo 1953.

Nomina del commissario per la gestione straordinaria dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto luogotenenziale 22 febbraio 1945, n. 128, per il quale l'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro, con sede in Roma, fu eretta in ente morale e il relativo statuto fu approvato;

Visti gli articoli 3 e 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 ottobre 1947, n. 1222, sull'assunzione obbligatoria dei mutilati ed invalidi del lavoro nelle imprese private;

Visto l'art. 5, primo comma, del decreto legislativo 10 agosto 1945, n. 474, sulla ripartizione delle attribuzioni e del personale tra il Ministero dell'industria e del commercio e quello del lavoro e della previdenza sociale;

Vista la delibera del Comitato nazionale dell'Associazione dell'8 febbraio 1953, con la quale è stata richiesta al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la nomina di un commissario straordinario per facilitare la trasformazione giuridica dell'ente e provvedere al lavoro preparatorio di riassestamento statutario, tecnico-amministrativo, organizzativo, necessario allo scopo;

Ritenuta l'opportunità di procedere, in relazione alla richiesta contenuta nella delibera suddetta, alla nomina di un commissario per la gestione straordinaria dell'ente;

Decreta:

Il sig. Raimondo Magnani è nominato commissario per la gestione straordinaria dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro con i poteri del Consiglio nazionale, del Comitato nazionale, è della Giunta esecutiva e del presidente, per la durata di mesi sei.

Roma, addì 9 marzo 1953

Il Ministro: RUBINACCI

(1361)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un'area edificatoria sita in comune di Piazzola sul Brenta (Padova).

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in data 28 febbraio 1953, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal comune di Piazzola sul Brenta (Padova) la donazione di un appezzamento di terreno di mq. 1498, da destinarsi quale area edificatoria di una Casa della Madre e del Bambino con annesso asilo nido.

(1340)

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di un'area edificatoria sita in comune di Cerignola (Foggia).

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in data 28 febbraio 1953, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare dal comune di Cerignola (Foggia) la donazione di un'area di terreno di mq. 3223, sita in località Scarafone, da destinarsi alla costruzione di una Casa della Madre e del Bambino.

(1342)

Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare la donazione di una area fabbricabile sita in Campiglia Marittima (Livorno).

Con decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica in data 3 marzo 1953, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è stata autorizzata ad accettare, dall'ing. Lorenzo Del Mancino, la donazione di un appezzamento di terreno di circa mq. 600, sito in Campiglia Marittima (Livorno), da destinarsi quale area edificatoria di una Casa della Madre e del Bambino.

(1343)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1960)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 33.

In applicazione all'art. 7 del decreto Ministeriale 20 gennaio 1951 e dell'art. 230 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298, è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati titoli provvisori di buoni del Tesoro 5 % (1960).

Numero del titolo provvisorio 21420, serie A. — Ufficio che ha emesso il titolo: Sezione tesoreria provinciale di Belluno. — Persona che ha denunziato il titolo: Talamini Antonio fu Giulio domiciliato a Borca di Cadore. — Capitale nominale L. 5000.

Numero del titolo provvisorio 21421, serie A. — Ufficio che ha emesso il titolo: Sezione tesoreria provinciale di Belluno. — Persona che ha denunziato il titolo. — Talamini Antonio fu Giulio domiciliato a Borca di Cadore. — Capitale nominale L. 5000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i titoli definitivi corrispondenti a quelli smarriti.

Roma, addì 7 marzo 1953

Il direttore generale: SALIMEI

(1235)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di rettifica

Nell'elenco n. 1 di diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendita nominativa, 1ª, 2ª e 3ª pubblicazione *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 5 settembre 1952, il nome *Beccaro* riferibile al certificato di Rendita 5% (1935), n. 208919, deve intendersi rettificato in *Baccaro*.

(1521)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 71

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 27 marzo 1953

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
	—	—
Borsa di Bologna	624,91	635,75
» Firenze	624,90	633 —
» Genova	624,90	635 —
» Milano	624,91	635,25
» Napoli	624,90	635 —
» Palermo	624,89	636 —
» Roma	624,89	635,375
» Torino	624,90	636 —
» Trieste	624,91	—
» Venezia	624,90	638 —

Media dei titoli del 27 marzo 1953

Rendita 3,50 % 1906	66 —
Id. 3,50 % 1902	62,95
Id. 3 % lordo	74,60
Id. 5 % 1935	95,375
Redimibile 3,50 % 1934	80,30
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	69,35
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,275
Id. 5 % 1936	92 —
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1º aprile 1959)	97,15
Id. 5 % (» 1º aprile 1960)	97,175
Id. 5 % (» 1º gennaio 1961)	97,15

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 27 marzo 1953

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A. . . . Lit. 624,90
1 dollaro canadese . . . » 635,31

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . Lit. 1749,72

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12.50	per franco belga
Danimarca	» 90.46	» corona danese
Egitto	» 1794.55	» lira egiziana
Francia	» 1.785	» franco francese
Germania	» 148.77	» marco occid.
Norvegia (c/nuovo)	» 87.48	» corona norvegese
Olanda	» 164.44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120.78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142.90	» franco svizzero

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DEI TRASPORTI

Concorso a cinquanta posti di capo tecnico di 3ª classe in prova

IL MINISTRO PER I TRASPORTI

Visto il regolamento del personale delle Ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, e successive modificazioni;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 27984/14071 in data 24 aprile 1952;

Vista la relazione della Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali) n. P.A.G. 11.1.24.202/181866 in data 21 ottobre 1952;

Sentito il Consiglio d'amministrazione;

Decreta:

1. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad indire un pubblico concorso a cinquanta posti di capo tecnico di 3ª classe in prova.

2. Ai concorrenti che saranno assunti verrà assegnato lo stipendio annuo lordo minimo del grado e le altre competenze spettanti al personale delle Ferrovie dello Stato.

3. E' approvato l'allegato avviso-programma contenente le norme per lo svolgimento del concorso.

Roma, addì 27 novembre 1952

Il Ministro: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *gennaio* 1953
Registro n. 36 *Ufficio riscontro ferrovie, foglio n.* 48. — LA MICELA

AVVISO-PROGRAMMA DI CONCORSO

E' bandito un concorso, per esami e per titoli, a cinquanta posti di capo tecnico di 3ª classe in prova nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

1. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno essere forniti del diploma, rilasciato da scuola italiana, anche all'estero, governativa o pareggiata, di perito meccanico, perito elettricista, perito radiotecnico, perito costruttore aeronautico, perito chimico industriale, perito industriale tessile. Non è ammessa equipollenza di titoli.

Al concorso non sono ammesse le donne.

2. La ripartizione del numero dei posti per le dette specialità è la seguente:

a) n. 18 posti per periti meccanici e costruttori aeronautici;
b) n. 24 posti per periti elettricisti radiotecnici;
c) n. 5 posti per periti chimici industriali;
d) n. 3 posti per periti industriali tessili.

Qualora nella formazione di qualcuna delle graduatorie dei vincitori per i predetti gruppi non risultasse coperto il numero dei posti fissati, i posti vacanti saranno assorbiti da altri gruppi con la nomina di altrettanti vincitori fra gli idonei delle rispettive graduatorie, a giudizio dell'Amministrazione.

3. Gli aspiranti dovranno spedire, a mezzo posta raccomandata, in maniera che pervenga alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato (Servizio personale e affari generali Concorsi) in Roma, piazza della Croce Rossa, non oltre 60 (sessanta) giorni decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente bando sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, la domanda di ammissione da loro firmata e redatta su carta da bollo da L. 32, in conformità al modello allegato *B*, e corredata dei seguenti documenti:

a) estratto dell'atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore, dal quale risulti che il concorrente, alla data del presente avviso-programma, abbia compiuto il 18º anno e non abbia oltrepassato il 35º anno di età.

Tale limite massimo di età è elevato:

I) di nove anni per i mutilati o invalidi di guerra o per la lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane e per i mutilati ed invalidi per servizio, per i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra al valor militare e per i promossi per merito di guerra;

II) di cinque anni per coloro che parteciparono nei reparti mobilitati delle Forze armate alle operazioni militari svoltesi nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, o per coloro che hanno partecipato nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-1943 o della guerra di liberazione, per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia, per i cittadini deportati dal nemico, per i profughi dei territori di confine, per i profughi dell'Africa italiana, per coloro che sono stati addetti, prima del 24 maggio 1946, ad operazioni di bonifica da mine e per coloro che sono stati addetti, prima e dopo la stessa data, ad operazioni di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine;

III-*A*) di due anni per coloro che siano coniugati o vedovi alla data di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

B) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *A*) del paragrafo III) si cumula con quella di cui alla lettera *B*) ed entrambe con una di quelle di cui ai punti precedenti, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Gli aspiranti che dimostrino di aver riportato per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia, ovvero d'essere stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale, sono ammessi al concorso di cui trattasi purchè non abbiano oltrepassato il 45° anno di età alla data del presente avviso-programma.

Per gli aspiranti che alla data di chiusura del concorso già rivestano la qualità di impiegato civile statale di ruolo non è fissato alcun limite di età. La norma non riguarda quindi gli appartenenti alle Forze armate dello Stato.

Si prescinde pure dal limite massimo di età nei confronti di coloro che alla data di chiusura del concorso si troveranno, almeno da due anni, a prestare servizio non di ruolo presso l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Gli agenti non di ruolo delle Ferrovie dello Stato sono tenuti ad indicare, sulla domanda, la data precisa in cui avvenne la loro assunzione;

b) certificato legalizzato comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

c) certificato legalizzato comprovante che il concorrente gode dei diritti politici (da inviarsi solo se il concorrente stesso ha compiuto il 21° anno di età alla data del presente avviso-programma);

d) certificato penale dell'Ufficio del casellario giudiziale, debitamente legalizzato;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto;

f) estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa); gli aspiranti che, pur avendo partecipato alle operazioni di leva non abbiano prestato servizio militare, dovranno produrre un documento recente da cui risulti l'esito della visita militare ed i motivi per i quali abbiano eventualmente ottenuto il rinvio alla chiamata alle armi; i militari trovantisi ancora sotto le armi debbono presentare provvisoriamente una dichiarazione del comandante del Corpo attestante la loro posizione, salvo a produrre, all'atto del congedamento, il regolare documento richiesto; i giovani che alla data del presente bando non siano stati ancora sottoposti a visita di leva, sono esonerati dalla presentazione del documento militare;

g) fotografia recente con la firma autenticata dal sindaco o da un notaio, con prescritta marca da bollo (non è ammesso altro documento in sostituzione di quello richiesto);

h) diploma originale di cui al punto 1 o copia notarile dello stesso, debitamente legalizzata;

i) stato di famiglia, debitamente legalizzato, per gli aspiranti che chiedono l'elevamento del limite massimo di età di cui al paragrafo III). Questo documento, quando contempli matrimonio o nascita di figli avvenuti nei quindici giorni precedenti la data di scadenza del concorso, può essere presentato quindici giorni dopo la scadenza medesima;

l) certificato delle classificazioni ottenute nell'esame per il conseguimento del titolo di studio prescritto per l'ammissione al concorso, se già non risultino dal documento di cui al punto *h*).

I certificati di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), debbono essere in data non anteriore a più di tre mesi a quella del presente bando; i documenti scaduti si considerano come non presentati.

Tutti i candidati, a qualunque categoria appartengano (compresi quindi gli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, gli orfani di guerra, ecc.), hanno l'obbligo di presentare domanda e documenti in carta bollata; quelli dichiarati indigenti dall'autorità competente, pur dovendo presentare la domanda in carta bollata, possono produrre i documenti in carta libera ma su ciascuno di essi deve essere apposta annotazione relativa allo stato di indigenza.

Tutti i documenti dovranno essere allegati alla domanda in originale, solamente per il titolo di studio, come si è già detto, è ammessa la copia notarile legalizzata dal presidente del tribunale. Non si ammettono riferimenti a presentazioni fatte ad altre Amministrazioni, comprese quelle dipendenti dallo stesso Ministero dei trasporti.

Nel caso di partecipazione a due o più concorsi per i quali si presenti domanda a questa Direzione generale (esclusi quindi i concorsi di competenza dei Compartimenti), è sufficiente presentare una sola serie di documenti; le domande però dovranno essere compilate separatamente e in ciascuna di esse dovrà essere fatto cenno delle altre domande presentate.

Per coloro che avessero già inoltrato a questa Direzione generale, domanda per partecipare ad altro pubblico concorso per il quale siano stati richiesti gli stessi documenti, possono essere ritenuti validi quelli presentati salvo a rinnovare, per i vincitori, quelli scaduti.

La mancata presentazione, nel limite fissato per la domanda, anche di uno soltanto dei documenti predetti oppure la presentazione di documenti irregolari o incompleti, o la presentazione di documenti scaduti di validità o il riferimento a documenti presentati altrove, determinerà l'esclusione dal concorso.

Non sono consentiti tramiti, nemmeno di pubbliche Amministrazioni, nella trasmissione delle domande e relativi documenti e quindi il ritardo nell'arrivo di essi non sarà per nessun motivo ritenuto giustificato.

4. Oltre i documenti obbligatori di cui al precedente punto 3, i concorrenti potranno eventualmente far pervenire, prima della data di inizio delle prove orali (data di inizio che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica), i seguenti titoli:

a) certificati riguardanti altri studi eventualmente fatti;

b) certificati di presentazione d'opera presso Amministrazioni pubbliche o private o presso professionisti con l'indicazione della durata di tali servizi, della natura dei lavori ai quali il concorrente ha preso parte e del modo in cui detti lavori furono eseguiti;

c) documenti attestanti la posizione del concorrente rispetto ai titoli di preferenza di cui al punto 14.

5. Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio od anche solo concorso ad impiego, subito visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà l'esclusione dal concorso. Resta parimenti stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito a concorso, potrà determinare la immediata decadenza dal posto conferito senza obbligo, per l'Amministrazione, di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere, verso l'Amministrazione stessa, alcuna ragione o pretesa sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per le spese sostenute in dipendenza del concorso e della sua ammissione in servizio.

Non è ammesso al concorso chi sia stato destituito, revocato o licenziato per motivi disciplinari dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre Amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato, ad eccezione degli agenti non di ruolo dimissionari, purchè non risulti che questi si siano resi tali allo scopo di evitare licenziamento per motivi disciplinari.

Gli aspiranti i quali dimostrino con apposito documento di essere impiegati di ruolo di un'Amministrazione statale oppure ufficiali in servizio permanente effettivo o sottufficiali di carriera delle Forze armate o agenti della forza pubblica, sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) del precedente punto 3.

Gli aspiranti i quali siano già agenti di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nonchè il personale stra-

ordinario che produsse, a suo tempo, tutti i documenti per l'assunzione in servizio e quello non di ruolo che abbia già prodotto tutti i documenti per l'inquadramento a sussidiario, sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) del precedente punto 3, con l'obbligo però di presentare tutti gli altri entro il termine prescritto.

Gli aspiranti già agenti di ruolo delle ferrovie dello Stato che saranno dichiarati vincitori del concorso, dovranno optare per la nuova posizione di capo tecnico di 3ª classe in prova, della quale acquisteranno tutte le caratteristiche con gli obblighi relativi, perdendo tutti i diritti acquisiti nella precedente posizione ad eccezione dell'anzianità di servizio che rimane utile ai soli effetti della liquidazione della pensione e dell'indennità di buonuscita, nonchè del congedo e delle concessioni di viaggio e dei benefici per i combattenti derivanti dall'applicazione del testo unico del regio decreto 19 agosto 1927, n. 1711, e successive estensioni. L'anzianità stessa resta utile altresì agli effetti delle prestazioni dell'Opera di previdenza ed in caso di cessazione dal servizio nel corso del periodo di prova, tali agenti, o le loro famiglie, avranno titolo alle prestazioni stesse in base alla nuova posizione, compresa l'indennità di buonuscita, qualora ne avessero già acquistato titolo nella precedente posizione.

Ai vincitori già agenti di ruolo delle ferrovie dello Stato o dipendenti di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato che alla data di decorrenza della nomina in prova abbiano in godimento uno stipendio di importo superiore a quello iniziale previsto per il grado ferroviario conseguito, sarà concesso un assegno personale pensionabile pari alla differenza fra lo stipendio già goduto e quello spettante, riassorbibile per effetto di aumenti normali di stipendio e di promozioni.

Anche tali concorrenti sono obbligati a compiere il periodo di prova prescritto al punto 16 del presente avviso-programma di concorso, rimanendo inteso che coloro i quali entro tale periodo non dimostreranno di possedere la idoneità alle funzioni a cui verranno assegnati, saranno riportati nella precedente posizione e il fatto di essere riusciti vincitori del concorso di che trattasi non darà loro titolo ad accampare alcuna pretesa presente o futura.

6. Ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni a favore degli ex combattenti e assimilati, degli invalidi di guerra e assimilati, dei congiunti dei caduti in guerra e assimilati, dei decorati al valor militare e per merito di guerra, dei feriti di guerra, dei profughi, dei perseguitati politici e razziali e dei coniugati o vedovi, gli interessati dovranno produrre i seguenti documenti:

a) coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, presenteranno la dichiarazione da rilasciarsi per l'applicazione del regio decreto-legge 2 giugno 1936, n. 1172, ai sensi della circolare n. 427 del giornale militare ufficiale 1937, in carta bollata da L. 24;

b) gli ex combattenti della guerra 1940-43, della guerra di liberazione e della lotta di liberazione (partigiani combattenti), di cui ai decreti legislativi 4 marzo 1948, n. 137, e 19 marzo 1948, n. 241, coloro che sono stati addetti, prima del 24 maggio 1946, ad operazioni di bonifica da mine e coloro che sono stati addetti, prima e dopo la stessa data, ad operazioni di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine, dovranno produrre, a seconda dell'Arma o Corpo di appartenenza, la dichiarazione integrativa in carta bollata da L. 24 di cui alla circolare n. 5000 del 1° agosto 1948 dello Stato Maggiore dell'Esercito o quella di cui alla circolare n. 202860/Od.6 dell'8 luglio 1948 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, ovvero quella di cui alla circolare n. 27200/Om. del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina;

c) i reduci dalla deportazione o dall'internamento da parte del nemico presenteranno apposita attestazione in carta bollata da L. 24, rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio gli interessati hanno la loro residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27;

d) i mutilati e gli invalidi per i fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935 in Africa orientale o della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione o della lotta di liberazione ed i mutilati e gli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, dovranno produrre il decreto di concessione della relativa pensione ovvero il certificato modello 69, rilasciato dalla Direzione generale delle pensioni di guerra oppure, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di esecuzione della legge 3 giugno 1950, n. 375, approvato con decreto Presidenziale 18 giugno 1951, n. 1176, una dichiarazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa;

e) i mutilati e gli invalidi per servizio, dovranno produrre il certificato mod. 69-*ter* di cui al decreto Ministeriale 23 marzo 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 83 dell'8 aprile 1948 oppure una dichiarazione rilasciata su carta bollata da L. 24 dalla competente sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, vidimata dalla sede centrale dell'Unione stessa;

f) gli orfani dei caduti nella guerra 1915-1918 o per i fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935 in Africa orientale o nella guerra 1940-1943, ovvero nella guerra di liberazione, ovvero nella lotta di liberazione, ovvero dei caduti civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, dovranno presentare un certificato su carta bollata da L. 24, rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra; legalizzato dal prefetto. I figli e i congiunti dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra, dovranno presentare un certificato su carta bollata da L. 24, rilasciato dal competente Comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti in guerra, vidimato dalla sede centrale dell'Associazione stessa.

Gli orfani dei caduti per servizio dovranno produrre una dichiarazione rilasciata su carta bollata da L. 24 dalla competente sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, vidimata dalla sede centrale dell'Unione stessa;

g) i figli degli invalidi per la guerra 1915-1918 o per i fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935 in Africa orientale o per la guerra 1940-1943 o per la guerra di liberazione, ovvero per la lotta di liberazione, ovvero i figli degli invalidi civili per fatti di guerra o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, dovranno produrre la dichiarazione modello 69, rilasciata in bollo da L. 24, dalla Direzione generale delle pensioni di guerra a nome del padre del candidato, oppure un certificato su carta bollata da L. 24 del sindaco del Comune di residenza, sulla conforme dichiarazione di tre testimoni e in base alle risultanze anagrafiche e dello stato civile; legalizzato dal prefetto oppure, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di esecuzione della legge 3 giugno 1950, n. 375, approvato con decreto Presidenziale 18 giugno 1951, n. 1176, una dichiarazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa.

I figli dei mutilati e degli invalidi per servizio, dovranno produrre il certificato mod. 69-*ter*, rilasciato a nome del padre del candidato oppure una dichiarazione su carta bollata da L. 24, rilasciata dalla competente sezione provinciale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, vidimata dalla sede centrale dell'Unione stessa;

h) i profughi dell'Africa italiana che si trovino in una delle condizioni contemplate nell'art. 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, dovranno presentare l'attestazione prevista dall'art. 5 del decreto Ministeriale (Africa Italiana) 10 giugno 1948, in carta bollata da L. 24;;

i) i profughi dei territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, dovranno esibire l'attestazione prevista dall'art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 1948), in carta bollata da L. 24;

l) i decorati di medaglia al valor militare o di croce di guerra, i feriti di guerra e i promossi di grado militare per merito di guerra nonchè gli insigniti di ogni altra attestazione speciale di merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autentica del relativo brevetto o del documento di concessione;

m) coloro che abbiano riportato per comportamento contrario al regime fascista sanzioni penali o di polizia ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale, dovranno produrre copia della sentenza emessa a loro carico o attestazione del prefetto della Provincia in cui hanno la residenza, in carta bollata da L. 24;

n) i coniugati ed i vedovi dovranno produrre lo stato di famiglia, su carta bollata da L. 24, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, legalizzato dal prefetto.

I documenti attestanti il diritto all'elevamento del limite massimo di età di cui ai paragrafi I) e II) del punto 3 debbono essere presentati entro i termini stabiliti per la presentazione della domanda.

7. I concorrenti che intendano sostenere esami facoltativi di lingue estere (francese, inglese, tedesca) debbono indicarlo nella domanda; non sarà tenuto conto delle richieste fatte posteriormente alla data di scadenza fissata dal punto 3 del presente bando.

8. I concorrenti dovranno, nel loro interesse, seguire le pubblicazioni che verranno fatte nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica circa la data e la località in cui avranno luogo le prove scritte, data e località che saranno stabilite con successivo provvedimento.

9. La Direzione generale farà pervenire ai candidati prima della data stabilita per le prove scritte, la credenziale per recarsi alle località assegnate per la visita medica. Per l'idoneità fisica gli interessati devono possedere sana costituzione e le attitudini fisiche e psichiche necessarie a disimpegnare le mansioni inerenti al posto cui aspirano. Devono inoltre possedere i seguenti requisiti particolari: statura non inferiore a m. 1,50, acutezza visiva di almeno 14/10 complessivamente raggiungibile anche con correzione di lenti sferiche o cilindriche di non oltre più quattro diottrie o meno cinque diottrie purchè la differenza fra la refrazione dei due occhi non sia superiore alle tre diottrie, campo visivo e senso cromatico normali, percezione della voce afona a non meno di metri otto complessivamente o da un solo orecchio. Ultimata la visita, i concorrenti riceveranno comunicazione immediata circa l'esito della visita stessa.

La visita medica è subordinata al pagamento di una tassa di lire centocinque da effettuarsi mediante versamento sul conto corrente postale n. 1/30795 intestato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato Servizio ragioneria Tassa per visita medica. Il modulo per effettuare il versamento sarà rimesso agli interessati unitamente alla credenziale per recarsi alla predetta visita.

La relativa ricevuta e la credenziale fatta pervenire agli interessati dalla Direzione generale, dovranno essere consegnate, all'atto della visita, all'Ispettorato sanitario che dovrà praticarla.

Al versamento della tassa suddetta non sono tenuti i partecipanti al concorso che si trovino in servizio ferroviario di ruolo.

10. In applicazione degli articoli 27 e 29 del vigente regolamento del personale, l'Amministrazione, dopo aver assunto tutte le informazioni che crederà del caso, giudicherà, con sua valutazione, dell'ammissibilità degli aspiranti sia al concorso che all'impiego.

11. La Commissione esaminatrice sarà nominata con successivo decreto Ministeriale, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, seguendo le norme di cui alla legge 4 novembre 1950, n. 888.

Per l'espletamento degli esami di lingue estere, saranno aggregati alla Commissione esaminatrice, con voto soltanto per detti esami, professori abilitati all'insegnamento o funzionari competenti dell'Amministrazione.

In caso di impedimento di qualcuno dei componenti la Commissione esaminatrice, esso verrà definitivamente sostituito da altro membro.

12. Gli esami obbligatori saranno scritti, grafici, pratici e orali come dai programmi di cui l'allegato *A*.

La prova facoltativa sulle lingue estere consisterà in un esame scritto ed in un esame orale. A detta prova saranno sottoposti solamente i candidati ammessi alle prove orali delle materie obbligatorie e sarà presa in considerazione solo quando il concorrente abbia dimostrato, nell'esame scritto, di saper tradurre correntemente e senza dizionario, un brano redatto in lingua italiana e nell'esame orale di saper sostenere una conversazione nella lingua prescelta.

13. Per ciascuna prova obbligatoria ogni commissario disporrà dei seguenti punti:

componimento	punti 10
prova grafica	» 10
prova orale	» 10
prova pratica	» 20
esame orale	» 20

Saranno ammessi alla prova pratica i candidati che avranno ottenuto almeno sette decimi del numero complessivo dei punti attribuiti alle prove scritte e grafiche obbligatorie purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi dei punti attribuiti alle prove stesse.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati che nella prova pratica abbiano riportato almeno cinque decimi dei punti assegnati a detta prova, purchè abbiano ottenuto almeno i sette decimi del numero complessivo dei punti attribuiti alle prove obbligatorie scritte, grafiche e pratiche.

Saranno dichiarati idonei i candidati che nella prova orale avranno riportato almeno sette decimi dei punti assegnati a detta prova.

Ai candidati riusciti idonei nelle prove obbligatorie verrà assegnata una votazione complementare per i titoli e per le prove facoltative.

Per tale votazione la Commissione disporrà complessivamente:

di 6 punti per il titolo di studio necessario per l'ammissione al concorso;

di 14 punti per gli altri titoli culturali e professionali;

di 10 punti, al massimo, per la valutazione del servizio eventualmente prestato nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

di 3 punti per l'esame scritto e 3 per l'esame orale per ciascuna delle lingue estere.

Sarà tenuto conto delle prove facoltative nelle lingue estere soltanto se il candidato avrà riportato in esse almeno la metà dei punti disponibili.

14. La somma di tutti i punti che i candidati riusciti idonei nelle prove obbligatorie avranno conseguito in ciascuna delle prove stesse, in quelle facoltative e nella valutazione dei titoli, costituirà la classificazione complessiva che determinerà la graduatoria di merito per ciascuna delle specialità.

I posti del concorso saranno assegnati secondo l'ordine di ciascuna graduatoria, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge relative ai posti da riservare ai candidati risultati idonei che rivestano la qualità di combattente e categorie assimilate nonchè di orfano di guerra e categorie assimilate e alle condizioni di cui al secondo comma del punto 2.

A parità di voti saranno preferiti, nell'ordine che segue, i concorrenti:

1) insigniti di medaglia al valor militare;

2) mutilati e invalidi di guerra o per la lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane;

3) mutilati e invalidi civili per fatti di guerra;

4) mutilati ed invalidi per servizio;

5) orfani di guerra o di caduti per la lotta di liberazione o di caduti per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o di caduti per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane e figli di cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra;

6) orfani dei caduti civili per fatti di guerra;

7) orfani dei caduti per servizio;

8) feriti in combattimento;

9) insigniti della croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra;

10) figli degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane;

11) figli degli invalidi civili per fatti di guerra;

12) figli dei mutilati e degli invalidi per servizio;

13) congiunti dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito ad eventi di guerra;

14) che abbiano prestato servizio militare come combattenti nella guerra etiopica o che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43 o di quella di liberazione, i partigiani combattenti, i reduci dalla prigionia, i profughi dei territori di confine, i profughi dell'Africa italiana, i cittadini deportati dal nemico, coloro che sono stati addetti prima del 24 maggio 1946, ad operazioni di bonifica da mine e coloro che sono stati addetti, prima e dopo la stessa data, ad operazioni di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine;

15) che abbiano prestato lodevole servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

16) che rivestano la qualifica di ufficiale di complemento, ferme le eccezioni previste dall'art. 10 del regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3224, nei confronti di coloro che non abbiano potuto frequentare i corsi allievi ufficiali perchè non

idonei fisicamente e degli iscritti alla leva di mare che non abbiano potuto conseguire il grado di ufficiale di complemento per ragioni indipendenti dalla loro volontà;

17) coniugati o vedovi con riguardo al numero dei figli;

18) che abbiano appartenuto ai reparti di lavoro del Genio ferrovieri.

Quando la precedenza non può essere stabilita in base alle norme suindicate per parità di requisiti, essa è determinata dalla maggiore età.

Le benemerenze acquisite in dipendenza della guerra di Spagna non danno titolo alle preferenze di cui ai punti dall'1 al 13.

I candidati in possesso di benemerenze combattentistiche, demografiche, ecc., debbono dimostrare tale loro qualità, agli effetti preferenziali e della formazione delle graduatorie di cui al presente punto 14, prima della data di inizio delle prove orali, come già si è detto al punto 4.

Anche gli agenti in servizio nelle ferrovie dello Stato debbono comprovare, mediante presentazione dei prescritti documenti, le loro eventuali benemerenze combattentistiche, demografiche, ecc. di cui al presente punto 14.

15. - Le graduatorie dei vincitori del concorso e dei dichiarati idonei saranno approvate con decreto Ministeriale da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione delle graduatorie i candidati potranno presentare reclami relativi alle graduatorie medesime al Ministro per i trasporti il quale deciderà dopo aver sentito la Commissione esaminatrice.

16. I primi delle graduatorie nel numero dei posti prefissati saranno dichiarati vincitori del concorso e saranno nominati in prova con lo stipendio annuo lordo minimo del grado e le altre competenze spettanti al personale delle ferrovie dello Stato.

Lo stipendio come sopra sarà corrisposto dalla data della effettiva entrata in servizio di prova.

I capi tecnici di 3ª classe in prova non potranno essere nominati stabili se non avranno compiuto un anno di effettivo servizio in prova entro il quale dovranno dimostrare la idoneità alle funzioni cui sono assegnati, secondo quanto è stabilito dall'art. 26 del regolamento del personale, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405.

Per gli agenti non di ruolo già in servizio che risulteranno vincitori, il servizio precedentemente prestato avrà valore agli effetti delle assicurazioni di cui all'art. 23 del regolamento del personale, del trattamento di congedo e delle concessioni di viaggio.

17. Il capo tecnico di 3ª classe in prova che senza motivo ritenuto giustificato dall'Amministrazione non prendesse servizio nella località assegnatagli entro il termine stabilito dall'Amministrazione medesima, sarà considerato rinunciante alla nomina.

In caso di mancata assunzione di qualcuno dei vincitori, saranno nominati altri candidati idonei nell'ordine di ciascuna graduatoria, e fino alla copertura del numero dei posti messi a concorso.

18. Nell'atto in cui i capi tecnici di 3ª classe in prova vengono assunti in servizio, contraggono l'obbligo di osservare tutti i regolamenti, gli ordini di servizio e le disposizioni vigenti o che saranno emanate dall'Amministrazione.

19. Per i viaggi che i concorrenti debbono compiere per recarsi alla visita medica e agli esami, e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti o facilitazioni di viaggio, nè rimborsi di spese.

Roma, addì 27 novembre 1952

ALLEGATO A

Specialità *a*)

Programma di esame per periti meccanici e periti costruttori aeronautici

I. — *Cultura generale professionale*

1. *Matematica*:

Operazioni sui numeri relativi e sulle frazioni algebriche.

Operazioni sulle potenze e radici Numeri complessi Rapporti e proporzioni.

Operazioni algebriche su monomi e polimoni Calcolo e semplificazione delle espressioni algebriche Uguaglianze Equazioni.

Risoluzione di problemi con equazioni di 1° e 2° grado - Equazioni biquadratiche e reciproche Sistemi di 1° grado Speciali sistemi di 2° grado Logaritmi Proprietà e operazioni eseguibili con logaritmi Uso delle tabelle Progressioni aritmetiche e geometriche Calcolo delle medie.

Trigonometria piana Funzioni trigonometriche Trasformazioni di espressioni trigonometriche Impiego delle formule principali per la risoluzione di problemi sui triangoli.

Geometra piana e solida Angoli e diedri Figure piane Definizioni, Costruzione, Calcoli inerenti alle figure piane regolari e irregolari Uguaglianza ed equivalenza di figure Similitudine Solidi, Definizioni, Proprietà varie Formule per le aree e volumi Sezione dei solidi Proprietà delle sezioni coniche Costruzione di figure piane con la riga e compasso.

Fondamenti di geometria analitica Funzioni e loro rappresentazione grafica Fondamenti di analisi algebrica - Concetto di derivata e di integrale.

Rappresentazione di figure piane e di solidi con metodi delle proiezioni Metodo delle proiezioni ortogonali Cenni di prospettiva Esecuzione di problemi alla lavagna.

2. *Fisica generale*:

Proprietà generali dei corpi nei tre stati fisici Proprietà della materia Massa, Peso, Struttura, elementi costitutivi. Leggi della dilatazione lineare e volumetrica.

Principi fondamentali della idrostatica, aerostatica, acustica.

Cenni sulle relative applicazioni industriali.

Calore Temperatura Modi di trasmissione del calore Produzione e trasformazione del calore Termometro e scale termometriche Misura del calore. Calore specifico Leggi dei cambiamenti di stato fisico.

Nozioni fondamentali di termodinamica Conservazione dell'energia Legge dell'equivalenza Leggi della termodinamica Della luce e sua propagazione Riflessione Rifrazione Interferenza.

3. *Chimica generale*:

Sostanze, Miscugli e composti Leghe Proprietà fondamentali chimiche dei vari aggruppamenti di elementi semplici Proprietà degli acidi, sali, ossidi, ecc. e principali reazioni per la loro produzione. Chimica del carbonio Idrocarburi Carboni Lubrificanti.

Spiegazione chimica dei fenomeni di corrosione e alterazione dei corpi Proprietà chimiche delle principali materie prime industriali Applicazioni.

4. *Meccanica generale*:

Forze Momenti Coppie Equilibrio Composizione e scomposizione Centro di gravità di figure e solidi Macchine semplici.

Moto dei corpi Moto uniforme e vario Leggi relative Composizione di movimenti Moto relativo Moto oscillatorio; Pendolo Moto circolare.

Leggi della dinamica Relazione fra forza e accelerazione Impulso di una forza e quantità di moto Lavoro ed energia Misura Energia cinetica e potenziale Azione e reazione Inerzia Nozioni sull'urto dei corpi elastici e anelastici Momento di inerzia.

Resistenza dei materiali Deformazioni elastiche e permanenti Sollecitazioni semplici Leggi relative Esempi semplici di calcolo Sollecitazioni composte Calcolo elementare applicabile ai più comuni organi di macchine Resistenze passive e leggi relative Attrito Resistenza del mezzo.

5. *Elettrologia generale*:

Spiegazione fisica dello stato elettrico Varie forme di elettrizzazione Potenziale elettrico Campo elettrico Azioni fra corpi elettrizzati:

Corrente elettrica Resistenza Legge di Ohm e di Joule Effetti meccanici, calorifici, chimici e fisiologici della corrente elettrica Pile elettriche.

Circuiti elettrici Leggi generali Materiali conduttori e isolanti.

Materiali magnetici Calamite artificiali Campo magnetico e sua rappresentazione Azioni magnetiche a distanza Circuito magnetico.

Relazioni fra correnti elettriche e campi magnetici Leggi dell'elettromagnetismo Applicazioni industriali.

Cenni sulle proprietà e applicazioni delle correnti alternate e sui principi di funzionamento delle macchine elettriche.

Unità elettriche Sistemi di misura c.g.s. Sistemi Giorgi.

6. *Elementi generali di tecnologia*:

Proprietà tecnologiche dei metalli, legnami, tessili ed altre materie prime comunemente usate nell'industria.

Estrazione e produzione delle materie prime più comuni dell'industria.

Lavorabilità a mano e a macchina, a freddo e a caldo dei metalli Attrezzi più comuni Cenni sui tipi di macchine utensili.

Lavorabilità dei legnami Cenni sulle proprietà delle varie essenze Esempi di impiego Cenno sugli attrezzi più comuni e sulle macchine utensili.

Materiali protettivi e anti corrosivi usati per i metalli Materiali protettivi per legnami Cenni sulla costituzione di vernici Cenni sulle vernici isolanti per elettrotecnica.

Struttura, costituzione e caratteristiche dei più comuni materiali tessili usati nell'industria Cenni sulle materie prime Esempi di impiego.

7. *Principi della organizzazione del lavoro*:

Criteri generali di organizzazione di una azienda o di una lavorazione Preparazione dei piani di lavoro Compiti dell'ufficio tecnico Rilievo e studio dei tempi di lavorazione Cronometraggio Elementi di un ordinativo di lavoro Organizzazione della esecuzione Economia dei tempi Successione razionale delle operazioni Impiego dei mezzi e attrezzature ausiliarie.

Criteri di unificazione Vantaggi della normalizzazione Intercambiabilità dei pezzi nell'industria meccanica Tolleranze di lavorazione Tabelle di unificazione Cenni sulle tabelle UNI e ISA.

Cenni sui sistemi di rinumerazione ad incentivo.

Cenni sulla selezione ed orientamento professionale.

8. *Lettura dei disegni*:

Rappresentazione di organi di macchine Norme per i disegni di costruzione Norme per l'applicazione delle quote Segni convenzionali di lavorazione e di grado di precisione Esecuzione alla lavagna di uno schizzo quotato.

9. *Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro*:

Regio decreto 17 agosto 1935, n. 1765, e col relativo regolamento approvato con regio decreto 25 gennaio 1937, n. 200, con le successive aggiunte e modificazioni (legge di conversione con modifiche del primo decreto 26 dicembre 1936, n. 2159 Regio decreto 15 dicembre 1936, n. 2276 Regio decreto 5 novembre 1937, n. 2012 Regio decreto-legge 10 marzo 1938, n. 503 Legge 1° giugno 1939, n. 1012).

10. *Igiene del lavoro*:

Regio decreto n. 998 del 13 luglio 1913 contenente disposizioni per assicurare il buon governo igienico nei cantieri delle opere pubbliche.

II. — *Cultura specializzata*

1. *Meccanica applicata alle macchine*:

Organi principali delle macchine. Alberi Cuscinetti Supporti Giunti Pulegge Slitte Glifi Chiavette Molle.

Arpionismi Rotismi e loro calcolo Ingranaggi, cenni sulle caratteristiche dei vari profili di denti Tipi di ingranaggi.

Cenni sulla costruzione.

Eccentrici Meccanismo di biella e manovella Applicazioni.

Volani, loro funzione Cenni sul calcolo Freni.

Sistemi di trasmissione Cinghie, corde, catene Rapporto di trasmissione.

Trasmissione a rapporto variabile del numero di giri Particolari costruttivi Ruote di frizione Cenni sulle trasmissioni idrauliche e sui giunti idraulici.

Taglia semplice e differenziale Argano Verricello Cabestan.

Organi di collegamento Viti Bulloni e dadi Chiodi Spine.

Tipi e disposizioni di chiodature Esempi e applicazione alle caldaie.

Attrito e resistenze passive Cenni dell'attrito diretto e indiretto Funzione del lubrificante Tipi di lubrificanti Cenni sui sistemi di lubrificazione.

2. *Tecnologia dei metalli e del legno*:

Principali proprietà caratteristiche dei metalli Materie prime minerali per la fabbricazione di metalli Cenni sui procedimenti di fabbricazione dei metalli più comuni.

Prodotti commerciali Semilavorati Nomenclatura di uso comune Laminazione e trafilatura Foggiatura a freddo e a caldo dei metalli Produzione di pezzi per fusione, fucinatura, stampaggio, estrusione.

Lavorazione alle macchine utensili.

Utensili ed attrezzature per la lavorazione meccanica dei metalli Esempi e descrizioni, caratteristiche costruttive.

Procedimenti di lavorazione a caldo.

Attrezzi, strumenti e macchine relative.

Processi di saldatura Saldatura ossiacetilenica ed elettrica Preparazione dei pezzi Attrezzature e macchine Esecuzione e prove Brasatura - Composizione e proprietà delle leghe più comuni.

Acciai speciali Impiego e trattamento.

Trattamenti delle leghe metalliche.

Ricottura Normalizzazione Tempra Rinvenimento degli acciai.

Nozioni sulla cementazione e nitrurazione degli acciai - Descrizione degli impianti.

Macchine utensili per i metalli. Lavorazione meccanica con asportazione di truciolo Lavorazioni alla pressa Descrizione delle macchine utensili più comuni e caratteristiche degli utensili Automatismo Regolazione delle macchine.

La fusione dei metalli. Fusione per gravità Fusione sotto pressione Sabbie e terre per forme e anime Loro preparazione Formatura, modelli, sagome Forni di fusione, vari tipi.

Nozioni sulle prove tecnologiche sui materiali Macchine di prova Misura della durezza Prove d'urto, di fatica, ecc.

I legnami Classificazione Caratteri tecnologici, impiego Difetti Conservazione Stagionatura Essiccamento artificiale Procedimenti e mezzi per le lavorazioni a mano Attrezzi e loro caratteristiche Macchine utensili per i legnami Principi di funzionamento Utensili Verifiche Legnami compensati Legnami artificiali Curvatura dei legnami.

Unioni e collegamento. Incastri e loro impiego Chiodi e viti Incollature Tipi di colle Preparazione ed uso Prove meccaniche sui legnami.

Esempi di lavorazione Centine Longheroni Elementi portanti Strutture di uniforme resistenza.

3. *Macchine*:

Termodinamica dei gas perfetti Leggi fondamentali - Relazioni fra pressioni, volumi e temperature Trasformazioni e loro rappresentazione nel diagramma Pressioni - Volumi Lavoro.

Termodinamica dei vapori Diagramma di Mollier e suo impiego.

Cicli termici di Carnot, di Rankine, Beau de Rochas e Diesel Calcolo del rendimento.

Produzione del calore Combustibili e loro caratteristiche industriali Calorimetri Cenni sugli apparecchi e sistemi di controllo della combustione.

Generatori di vapore, con particolare riguardo ai generatori per locomotive Focolare, caldaia e apparecchio di tiraggio Apparecchi di sicurezza, di controllo e di alimentazione Preriscaldatori d'aria Economizzatori e surriscaldatori Accumulatori di vapore Rendimento di un generatore Caldaie elettriche Regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore.

Motrici a vapore, a stantuffo, a espansione semplice e multipla Diagrammi delle pressioni Indicatori e calcolo della potenza indicata Potenza effettiva e sua misura Consumi di vapore e di combustibile.

La distribuzione del vapore: Sistemi a cassetto e a valvole e diagrammi relativi Mezzi per ridurre le condenzazioni di vapore Regolazione della potenza.

Condensatori: Loro scopo e tipi principali Meccanismi ausiliari.

Cenni descrittivi sulle turbine a vapore Funzionamento ad azione e a reazione Turbine miste Applicazioni Rendimento e regolazione della potenza.

Il motore a scoppio a quattro e due tempi Funzionamento e applicazioni Ciclo Beau de Rochas e suo rendimento Diagramma delle pressioni Potenza e sua espressione analitica Potenza effettiva e sua misura.

Tipi principali di motori a più cilindri.

La distribuzione nei motori a cilindri in linea e stellari; Diagrammi della distribuzione - Valvole: calcolo del diametro e dell'alzata.

Carburatori: principio di funzionamento Descrizione dei tipi più comuni.

L'accensione nei motori a uno e più cilindri con magnete e con spinterogeno Candele Ordine di accensione Anticipo all'accensione Messa in fase - Cenni sull'impianto elettrico di un autoveicolo.

L'impiego dei compressori: calcolo della potenza assorbita.

Il motore Diesel a quattro e a due tempi, funzionamento e applicazioni - Ciclo Diesel e suo rendimento - Diagramma delle pressioni: potenza indicata ed effettiva.

L'iniezione pneumatica e meccanica del combustibile Pompe Polverizzatori Iniettori Messa in fase.

Raffreddamento ad acqua e ad aria nei motori endotermici Pompe, radiatori ventilatori Bilancio termico.
Avviamento e regolazione dei motori a scoppio e Diesel.
Lubrificazione e sistemi di lubrificazione.
Il lavaggio nei motori a due tempi, Pompe di lavaggio.
Cenni sulla trasmissione del movimento dal motore alle ruote di un autoveicolo.

PROVE DI ESAME

a) Componimento su tema avente relazione con argomenti del programma;
b) Problema di applicazione del calcolo su argomenti del programma;
c) Saggio di disegno consistente nella rappresentazione dal vero, con indicazione di tutti gli elementi costruttivi, di un pezzo o organo meccanico;
d) Prova pratica con esecuzione di un aggiustaggio al banco;
e) Prova orale su argomenti del programma.

Specialità b):

Programma di esame per periti elettricisti e radiotecnici

I. — *Cultura generale professionale*

(Come alla specialità a)

II. — *Cultura specializzata*

1. - *Elettrotecnica applicata*:

Calcoli sui circuiti elettrici in serie e in derivazione - Leggi di Kirchoff Calcolo delle resistenze dei conduttori e delle resistenze di isolamento Metodi di misura delle resistenze Influenza della temperatura sul valore della resistenza elettrica Misure di tensione e di corrente Campioni Pile industriali Resistenza elettrica di liquidi e soluzioni.
Legge di Joule Calcolo del riscaldamento dei conduttori Applicazione al riscaldamento industriale.
Potenza elettrica - Unità di misura e calcolo - Equivalenza col lavoro meccanico e col calore.
Leggi del magnetismo Costruzione di una calamita artificiale Metodi di magnetismo Corpi ferromagnetici e diamagnetici Rappresentazione del campo magnetico di una corrente Calcolo del campo in un punto Intensità Induzione magnetica Isteresi.
Leggi dell'elettromagnetismo Elettrocalamite Circuiti magnetici e calcolo Forza magnetomotrice e Riluttanza Leggi dell'induzione Legge di Lenz Produzione di forze elettromotrici Induzione mutua Corrente continua e corrente variabile Correnti alternate sinusoidali Resistenza induttiva Impedenza Spostamento di fase fra corrente e tensione Calcoli elementari Rappresentazioni vettoriali.
Circuiti a corrente alternata monofase Circuiti con resistenza, induttanza e capacità.
Circuiti polifasi Caratteristiche e applicazioni.
Potenza in un circuito a corrente alternata monofase e polifase Fattore di potenza e metodi di correzione e variazione.
Cenni sui circuiti oscillanti Risonanza Attenuazione Smorzamento Applicazioni alla telegrafia e telefonia.
Emissione elettronica Tubi elettronici e loro caratteristiche.
Onde elettromagnetiche Propagazione.
Circuiti oscillanti semplici Accoppiamenti - Ricezione delle onde elettromagnetiche di varia frequenza.
Cenni sulle stazioni trasmittenti Varie forme di modulazione.
Cenni sulla emissione fotoelettrica.
Cenni sui materiali speciali usati in radiotecnica.
Effetti elettrochimici della corrente Applicazioni all'elettro deposizione dei metalli Cenni sui metodi di nichelatura, ramatura, cromatura e ossidazione elettrochimica.
Accumulatori elettrici Costituzione e tipi Capacità Rendimento Batteria di accumulatori Accoppiamenti Calcoli elementari Applicazioni.

2. *Macchine generatrici e motori a c.c.*:

Dinamo con eccitazione indipendente, in derivazione, in serie e composta F.e.m. e caratteristiche Potenza, riscaldamento, perdite, rendimento Accoppiamento delle Dinamo Motori ad eccitazione in serie e in derivazione Avviamento e reostati Coppia motrice Forza contro elettromotrice Regolazione della velocità Potenza, riscaldamento, perdite e rendimento.

3. *Macchine generatrici e motori a c.a.*:

Alternatori monofasi e trifasi Elementi caratteristici Parallelo degli alternatori Motori sincroni: funzionamento ad eccitazione e a carico costante Avviamento Motori asincromi trifasi: costituzione, funzionamento, regolazione della velocità Motori asincroni monofasi Motori a collettore.

4. *Trasformatori e convertitori*:

Elementi caratteristici Funzionamento dei trasformatori monofasi e trifasi Parallelo Autotrasformatori Trasformatori a corrente costante Conversione della corrente alternata in continua: convertitori rotanti e raddrizzatori statici Regolazione della tensione continua Mutatori a vapori di mercurio.

5. *Costruzione di macchine elettriche*:

Parti meccaniche del rotore: albero, supporti, cuscinetti e relativa lubrificazione, lanterna. Organi di trasmissione del moto.
Parti magnetiche: lamiere, equilibratura dei rotori.
Collettore, spazzole e porta spazzole.
Parti magnetiche dell'induttore.
Tipi di avvolgimenti per macchine a c.c. ed a c.a.: costruzione ed isolamento delle zone.
Trasformatori di vario tipo. Disposizione degli avvolgimenti concentrici ed a bobine alternate. Isolamento degli avvolgimenti.
Sforzi meccanici nei trasformatori: ancoraggi.
Raffreddamento delle macchine elettriche rotanti e dei trasformatori. Olii isolanti e loro rigenerazione: prove relative.
Prove fondamentali di collaudo e prove delle macchine elettriche. Norme dell'A.E.I. (C.E.I.), con speciale riguardo ai motori di trazione.

6. *Impianti elettrici*:

Linee elettriche Linee aeree e in cavo Palificazioni Calcolo delle cadute di tensione Isolamento delle linee Tensioni a frequenze normali Calcolo della sezione dei conduttori Apparecchiature elettriche degli impianti Interruttori, vari tipi in aria e in olio Apparecchiature di protezione, valvole fusibili, interruttori automatici Scaricatori Strumenti di misura Descrizione dei vari tipi Portata degli strumenti, inserzione - Apparecchi di regolazione, Reostati, induttanze e capacità variabili.
Illuminazione elettrica Sistemi vari Tipi vari di lampade e apparecchi illuminanti Illuminazione a fluorescenza.
Centrali elettriche di produzione Stazioni di trasformazione e di smistamento Cabine di trasformazione e di distribuzione Cenni sulla costituzione e apparecchiatura Schemi di impianto.
Descrizione di un impianto semplice di illuminazione.
Descrizione di un impianto semplice di forza motrice.
Cenno sulle applicazioni elettriche all'automobilismo.
Cenni sui sistemi di trazione elettrica stradale, tranviaria e ferroviaria Linee di contatto Alimentatori.
Lettura di schemi di impianti elettrici Simboli e segni grafici prescritti nelle norme del Comitato Elettrotecnico Italiano.

7. *Tecnologia dei materiali usati in elettrotecnica*:

Materiali ferromagnetici Proprietà e fabbricazione.
Il rame, lo stagno Leghe resistenti.
Materiali isolanti Porcellane, vetro, mica, amianto, gomma, ecc.
Materie plastiche Esempi d'impiego.
Attrezzi e macchine più comuni nelle lavorazioni di materiale elettrico.

8. *Norme del Comitato elettrotecnico italiano sugli impianti elettrici e le macchine elettriche.*

Norme di sicurezza per gli infortuni elettrici Soccorsi di urgenza.

PROVE DI ESAME

a) Componimento su tema avente relazione con argomenti del programma.
b) Problema di applicazione del calcolo su argomenti del programma.
c) Prova grafica:
saggio di disegno consistente nella rappresentazione dal vero di un pezzo od organo meccanico;
compilazione di uno schema di circuiti di un impianto elettrico.
d) Prova pratica con esecuzione di un aggiustaggio al banco di un pezzo elettromeccanico.
e) Prova orale su argomenti del programma.

Specialità *c*)

Programma di esame per periti chimici industriali

I. — *Cultura generale professionale*

(Come alla specialità *a*).

II. — *Cultura specializzata*

1. - *Chimica generale*:

Composti e miscugli Leggi delle combinazioni chimiche Ossidazioni e riduzioni Combustione e calore di combustione Carbonio Ossido e anidride carbonica.

Acqua Elettrolisi Acque potabili - Classificazione Depurazione.

Alogeni Aggressivi chimici Acido cloridrico.

Aria Azoto Gas rari Ammoniaca.

Zolfo Fosforo e principali composti.

Metalli alcalini Principali composti.

Alluminio e principali leghe.

Stagno Piombo e relativi composti.

Fondamenti di chimica organica.

Composti della serie grassa Idrocarburi Alcoli Aldeidi Chetoni Acidi.

Composti della serie aromatica Cenni sulle principali materie coloranti derivate.

Fenoli Alcoli Naftalina Antracene e derivati Canfora e trementina.

Cenni su alcuni fondamentali procedimenti di analisi qualitativa e quantitativa.

2. - *Chimica industriale*:

Industria dell'acido solforico.

Industria del freddo.

Industria dei materiali refrattari.

Acido borico e derivati.

Industria delle calci e cementi.

Metallurgia dell'alluminio e del magnesio Industria degli abrasivi.

Combustibili fossili Classificazione Gasificazione Cenni sui sottoprodotti.

Petroli Composizione e distillazione Lubrificanti.

Iudustria dei grassi Olii e grassi animali e vegetali Saponi Glicerina.

Cenni sull'industria delle resine sintetiche e della gomma.

3. *Analisi chimiche*:

Principali reazioni per via secca Analisi qualitativa Ricerca dei cationi principali Analisi sistematica Ricerca degli anioni principali.

Procedimenti più comuni di analisi quantitativa.

Determinazione ponderale dei cationi e degli anioni.

Soluzioni titolate Alcolimetria e Acidimetria.

Analisi delle acque per usi industriali Saggi dei prodotti chimici più comuni Prove sui combustibili e lubrificanti Metalli e leghe Analisi elettrolitica.

4. *Chimica delle materie coloranti*:

Il colore Relazione fra costituzione e colore.

Divisione delle materie coloranti secondo l'applicazione.

Materie coloranti basiche, acide, fenoliche.

Pigmenti e lacche.

Vari gruppi di materie coloranti Colori naturali organici.

Cenni sulla tintura e candeggio dei tessili.

Procedimenti di analisi e prove inerenti alle materie coloranti.

5. *Applicazioni speciali alla verniciatura e coloritura*:

Nozioni generali sulla verniciatura e coloritura Scopi essenziali della verniciatura Nozioni generali sulla composizione dei principali tipi di vernici.

Vernici cellulosiche Vernici grasse a base di resina naturale e sintetica Cenno sulla costituzione delle vernici cellulosiche Nitrocellulose, acetilcellulose, ecc. Solventi, diluenti e plastificanti impiegati Caratteristiche e requisiti tecnici.

Cenno sulla costituzione delle vernici grasse Tipi principali di resine naturali (dure, semidure, molli) e relative caratteristiche Origine delle maggiori parti delle resine (Kauri, Congo, colofonia, gommalacca, ecc).

Resine sintetiche Tipi principali gliceroftaliche, fenoliche, polivilinliche, ecc. Particolare accenno alla costituzione delle resine gliceroftaliche Materie prime e processo di fabbricazione Vantaggio delle vernici a base di resine sintetiche su quelle naturali Caratteristiche e requisiti tecnici.

Vernici a smalto. Costituzione Caratteristiche e requisiti tecnici.

Tinte - Pitture ad olio - Costituzione e caratteristiche tecniche.

Costituzione e caratteristiche dei più comuni tipi di mastici e stucchi.

Olii essiccativi Olio di lino, di legno, di vinaccioli, di soia, di oiticica, ecc. Procedimento di estrazione Proprietà caratteristiche dell'olio di lino in particolare Cenno sul fenomeno dell'essiccazione La cottura degli olii essiccativi impiegati Standoli, olii soffiati, olii disidratati Preparazione e caratteristiche.

Solventi e diluenti Essenza di trementina Procedimento di estrazione, caratteristiche, acqua ragia minerale Solvente nafta Benzolo Alcool Trielina Caratteristiche e requisiti tecnici.

Pigmenti minerali, organici, naturali e sintetici Proprietà richieste per un buon pigmento; potere coprente, intensità colorante, assorbimento d'olio, solidità alla luce.

Preparazione e caratteristiche dei pigmenti di uso più comune Ossido di ferro, terre colorate, nerofumo, carbon black, nero lampada, nero gas, bianco di zinco, bianco di titanio, litopone, solfato di bario (baritina e bianco fisso), bleu di Prussia, azzurro oltremare, gialli di cromo, gialli di zinco, minio di piombo e cinabro.

Il collaudo dei materiali di coloritura Prove di applicazione Prove di esposizione agli agenti atmosferici Prove di invecchiamento accelerato Prove di corrosione.

Sistemi di applicazione dei materiali di coloritura Mezzi di applicazione: a pennello, a spruzzo, a tampone, ad immersione.

Preparazione delle superfici da verniciare Procedimenti generali di applicazione.

Campionatura degli smalti, vernici pigmenti, olii solventi, ecc. Accorgimenti Avvertenze.

Nozioni di igiene e prevenzione delle malattie professionali nelle lavorazioni inerenti alle vernici e materie coloranti.

PROVE DI ESAME

a) Componimento su tema avente relazione con argomenti del programma;

b) Problema di applicazione del calcolo su argomenti del programma;

c) Schema di una istallazione particolare di una industria chimica;

d) Esecuzione di una prova di analisi chimica;

e) Prova orale su argomenti del programma.

Specialità *d*)

Programma di esame per periti industriali tessili

I. — *Cultura generale professionale*

(Come alla specialità *a*)

II. — *Cultura specializzata*

1. *Chimica applicata tessile*:

Procedimenti di analisi elementare delle sostanze organiche Formule di costituzione.

Prodotti della serie grassa Idrocarburi e derivati alogenati.

Alcoli Eteri Aldeidi Chetoni Acidi Anidridi Aminoacidi Nitriti Solfocianati.

Alcoli bivalenti e trivalenti Glicerina Gliceridi Grassi Saponificazione e Saponi.

Prodotti della serie aromatica Acidi, Alcoli, ecc. della serie.

Gruppo del di - e trifenilmetano Principali materie coloranti relative.

Composti etorociclici.

Classificazione delle fibre tessili, caratteristiche e comportamento agli agenti fisici e chimici delle principali fibre tessili. Lavorazione per ottenere le fibre liberiane più importanti (lino, canapa, juta).

Lana meccanica e rigenerata Sfilacciatura Carbonissaggio. Cenni sulle fibre tessili artificiali; loro preparazione, loro proprietà e caratteristiche principali. Esame microscopico delle fibre tessili naturali ed artificiali.

Analisi qualitativa delle singole fibre e loro miscele.

Dosaggio e separazione delle fibre tessili nei tessuti misti.

Colori fondamentali e complementari.

Teoria fisica e chimica della tintura.

Classificazione dei coloranti in base alla loro applicabilità in tintura.

Concetto di solidità delle tinte e determinazione della solidità di fronte ai vari agenti fisici e chimici in base alle esigenze alle quali debbono soddisfare i manufatti tessili.

Nozioni per il riconoscimento rapido della natura della tinta su fibra.

Filatura delle principali fibre tessili.

Trattura e torcitura della seta.

Titolazione dei filati Torsione dei filati Filati semplici e filati ritorti.

Finezza e classificazione delle lane.

Brevi cenni sui telai.

2. *Tecnologia speciale*:

Struttura e proprietà delle essenze legnose Cenni sulla lavorazione a mano e meccanica dei legnami.

Proprietà dei materiali metallici Lavorazioni a freddo e a caldo Macchine relative.

Macchine per la lavorazione delle fibre Orditura e trama Descrizione generale del telaio meccanico per le varie specie di tessuti.

Organizzazione del lavoro negli impianti tessili Economia dei consumi e dei trasporti Sistemi di rinumerazione Organizzazione tecnica degli impianti Struttura degli impianti Igiene Umidificazione Riscaldamento e ventilazione.

Definizioni e classificazione dei tessuti Titolo dei filati Tessuti a doppiafaccia Tessuti tubolari Tessuti doppi o triplici Tessuti imbottiti Tessuti con trame supplementari - Teoria e fabbricazione dei velluti Fabbricazione di nastri passamani Tessuti elastici Stoffe operate.

Analisi dei campioni dei tessuti Rappresentazioni grafiche e calcoli delle maglie ed armature Analisi dei tessuti con elementi supplementari.

Analisi dei costi di fabbricazione per i vari tipi di tessuti e secondo i tipi di organizzazione del lavoro.

Cenni sulle differenziazioni dei tessuti classici e di quelli moderni.

Tessuti speciali: Impermeabilizzati Ignifugati Gommati. Preparazione e caratteristiche.

Operazioni di filatura Apritura Battitura Cardatura Pettinatura Ritorcitura, ecc. delle varie fibre Macchine relative.

3. *Pratica di laboratorio*:

Esecuzione di lavori semplici in legno Uso degli attrezzi per lavorazione a mano Collegamento dei legnami.

Lavorazioni pratiche al telaio Preparazione e condotta del lovoro. Lavorazioni pratiche di filatura Controlli.

Funzionamento degli apritoi Battitoi Carde Stiratoi, ecc.

Cicli di lavorazione per le varie operazioni Rendimento delle macchine Operazioni di controllo Collaudo Confronto di campioni.

PROVE DI ESAME

a) Componimento su tema avente relazione con argomenti del programma;

b) Problema di applicazione del calcolo su argomenti del programma;

c) Bozzetto di composizione a matita su motivi ornamentali dati;

d) Prova pratica:

esecuzione di una prova di riconoscimento al microscopio delle fibre di un tessuto misto e determinazione quantitativa per via chimica delle dette fibre con redazione della relazione;

esecuzione di analisi chimica qualitativa;

e) Prova orale su argomenti del programma.

ALLEGATO *B*

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato Servizio personale e affari generali (Concorsi). — ROMA

Il sottoscritto . . . . di . . . . . e di . . . . presa conoscenza dell'avviso in data 27 novembre 1952 per il concorso a posti di Capo tecnico di 3ª classe in prova, domanda di parteciparvi per la specializzazione dichiarando di accettare le condizioni tutte contenute nel programma (1).

Unisce alla presente, la domanda per prendere parte anche al concorso bandito da codesta Direzione generale per posti di

Aggiunge poi che non ha mai prestato servizio alle Ferrovie nè concorso prima d'ora ad impiego presso codesta Amministrazione delle ferrovie dello Stato e neppure subito visita o sostenuto esami all'uopo (2).

Firma (casato e nome per esteso) . . . . . .
Indirizzo attuale . . . . . .
Indirizzo precedente (3) . . . .

Data,

Distinta dei documenti allegati alla presente domanda:

---

(1) Chi vorrà assoggettarsi alle prove facoltative sulle lingue estere dovrà aggiungere sulla domanda la relativa richiesta, indicando su quali lingue (francese, inglese e tedesca) intenda essere esaminato.

(2) In caso diverso la dichiarazione dovrà specificare il servizio prestato, la data e le località relative, il posto per il quale l'aspirante abbia già concorso e l'esito delle pratiche fatte.

(3) Per coloro che risiedono all'attuale indirizzo da meno di un anno.

(1286)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.